



“Mahan, il rapporto con la Royal Navy e l'attualità di suo pensiero”

Redazione del CESMAR
COMMENTO CESMAR NR. 31 – febbraio 2025

Questo commento trova spunto dal saggio di Andrew Lambert “Mahan, geopolitics, grand strategy and Anglo-American sea-control” pubblicato su Geopolitics and war curato da Jeremy Black ed editato dalla Società Italiana di Storia Militare.



<https://usnwc.edu/About/History-and-Campus/Past-Presidents/page/5>

Il pensiero strategico e geopolitico di Alfred Thayer Mahan fu profondamente influenzato dalla sua esperienza diretta della potenza globale britannica, dall'esposizione a importanti scritti e dibattiti britannici, nonché dai metodi analitici dello storico tedesco Theodore Mommsen. Queste influenze plasmarono la sua comprensione dell'ascesa dell'America come potenza globale, portandolo a sostenere una stretta partnership con la Gran Bretagna, la potenza dominante dell'epoca, in ambito economico, giuridico e strategico. La sua ammirazione per la Royal Navy, il suo ruolo nel mantenimento della sicurezza marittima e la sua storia di successi strategici e operativi rimasero una costante nel corso del suo sviluppo intellettuale.

La prospettiva di Mahan era piuttosto rara per un americano della sua epoca. I suoi numerosi viaggi come ufficiale di marina lo portarono a mettere in discussione la narrativa nazionalista prevalente,

CESMAR – Commento

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questo commento sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



secondo cui la Gran Bretagna era il nemico eterno dell'America. Riconobbe la significativa influenza del patrimonio britannico sull'America e i potenziali benefici di una partnership per l'espansione commerciale americana. La sua esperienza personale nel viaggiare lungo la "rotta tutta rossa" verso l'Asia, osservando la rete di basi navali britanniche, stazioni di rifornimento di carbone e interessi commerciali, influenzò profondamente la sua comprensione della strategia marittima globale e plasmò la sua teoria del potere marittimo. Questa esposizione di prima mano al dominio marittimo britannico, più di ogni altra influenza americana, costituì il fondamento del suo pensiero strategico. La sua stretta amicizia con il comandante britannico Bouverie Clark cementò ulteriormente i suoi legami con il pensiero navale britannico.

La crescita intellettuale di Mahan fu alimentata anche dalla sua vasta conoscenza della letteratura strategica navale britannica e dalla guida dell'ammiraglio anglofilo Stephen B. Luce. Ciò consolidò il suo rispetto per le pratiche navali britanniche, che considerava il modello per una marina moderna. Le sue preferenze letterarie riflettevano ulteriormente la sua anglofilia, favorendo la narrativa navale britannica e traendo ispirazione dai resoconti strategici degli storici britannici. Il quadro intellettuale di Mahan, quindi, non fu semplicemente il prodotto dell'eccezionalismo americano o di preoccupazioni navali. Fu una complessa sintesi delle sue esperienze con la potenza britannica, del suo impegno con il pensiero strategico e politico britannico e del suo studio di figure storiche, risultando in una prospettiva distinta che cercava di allineare le ambizioni americane con l'ordine globale esistente attraverso una partnership strategica con la Gran Bretagna.

L'approccio intellettuale di Mahan, come quello di Mommsen, consisteva nel contestualizzare gli eventi all'interno di narrazioni più ampie, rendendo argomenti complessi accessibili a un pubblico più vasto, al di là degli specialisti. Entrambi gli autori si concentrarono sulle potenze in ascesa - Germania e Stati Uniti - ed esplorarono come queste nazioni potessero raggiungere le loro ambizioni attraverso l'espansione economico-commerciale e l'industria. Mahan, influenzato dall'approccio di Mommsen alla critica delle fonti, mirava a presentare una visione chiara e convincente del ruolo dell'America nel mondo.

Il progetto geopolitico di Mahan era incentrato sull'espansione continentale e oltremare dell'America. Credeva che il futuro dell'America risiedesse nella potenza navale e in una partnership strategica con la Gran Bretagna. La sua visione del mondo fu plasmata dalla sua esperienza con il mondo britannico interconnesso, legato da commercio, tecnologia e dalla Royal Navy. Riconobbe i vantaggi strategici della potenza marittima britannica, che aveva permesso alla Gran Bretagna di competere con imperi terrestri più grandi. Il testo fondamentale di Mahan era "The Expansion of England" di Seeley, che sosteneva l'unità imperiale ed evidenziava l'importanza della potenza marittima.

Dopo essersi ritirato dalla Marina, Mahan utilizzò i suoi scritti per auto-finanziarsi e promuovere la sua agenda strategica. I suoi saggi su "*The Problem of Asia*", scritti per un importante pubblico

CESMAR – Commento

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questo commento sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



americano sull'*Harper's Magazine*, affrontarono il nuovo ruolo dell'America come potenza del Pacifico dopo l'annessione delle Hawaii e l'acquisizione di territori dalla Spagna. Mahan mirava a educare gli americani sulle loro nuove responsabilità e opportunità in Asia, in particolare in Cina, dove l'influenza russa stava crescendo. Sosteneva che l'accesso al mercato cinese fosse cruciale per gli Stati Uniti in espansione e che una partnership con la Gran Bretagna fosse essenziale per garantire questi interessi contro l'aggressività russa. Ciò era allineato con la politica della "Porta Aperta", che sosteneva mercati aperti in Cina, promossa dal Segretario di Stato americano.

I saggi su "*The Problem of Asia*" di Mahan, inizialmente una serie di tre, si ampliarono a quattro dopo la Rivolta dei Boxer e la riaffermazione della politica della "Porta Aperta". Questo quarto saggio, "*The Effect of Asiatic Conditions upon World Policy*", sviluppò ulteriormente le argomentazioni di Mahan e fu incluso nella versione libro di "*The Problem of Asia*".

Le attività di Mahan durante questo periodo includevano la consulenza al governo americano durante la Guerra Ispano-Americana, la scrittura di saggi correlati e la partecipazione alla Prima Conferenza di Pace. Alla conferenza, si oppose in modo controverso all'esenzione dalla cattura in tempo di guerra della proprietà privata in mare, dando priorità alla capacità di imporre blocchi economici, un elemento chiave della sua teoria della potenza marittima. Questo atto dimostrò la sua influenza e la volontà di sfidare le opinioni consolidate. Il suo alto profilo, amplificato dal ruolo avuto nella Guerra Ispano-Americana e dall'espansione americana, portò a numerose opportunità di scrittura ben pagate.

Dopo "*Lessons of the War with Spain*", Mahan intendeva completare la sua trilogia "*Influence*", ma si concentrò invece sulla questione della guerra economica, pubblicando un libro sulla Guerra del 1812 (che ebbe un successo inferiore alle aspettative a causa della sua visione revisionista della guerra) e un saggio nel 1907. Riconobbe l'importanza della pressione economica contro l'aggressione, anche se faticò a convincere il pubblico americano o le potenze internazionali della sua necessità.

"*Lessons of the War with Spain*" preannunciava "*The Problem of Asia*" evidenziando il sostegno della Gran Bretagna durante la Guerra Ispano-Americana e la crescente importanza della Cina. Mahan sosteneva che controllare la Cina era vitale per ragioni economiche e politiche, inquadrandolo come una "rivoluzione" negli atteggiamenti americani verso l'espansione. Vedeva la presenza americana nelle Filippine come una sfida diretta all'espansionismo russo, rendendo l'America un partner naturale per la Gran Bretagna nella regione. Sottolineò la necessità di impedire a qualsiasi singola potenza di dominare la Cina e garantire mercati aperti a tutte le nazioni. I saggi di Mahan sulla Guerra Ispano-Americana, rivolti a un vasto pubblico, si rivelarono commercialmente di successo, in particolare negli Stati Uniti, a differenza delle sue precedenti opere che erano più popolari in Gran Bretagna.

CESMAR – Commento

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questo commento sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



Il pensiero di Mahan si spostò poi dalla pura strategia navale alla geopolitica a causa di eventi come la Guerra Anglo-Boera e la Rivolta dei Boxer. Si immerse nel dibattito sul conflitto sudafricano, sfidando il sentimento anti-britannico in America e sostenendo legami più stretti con la Gran Bretagna, soprattutto al fine di contrastare l'espansione russa in Asia, che vedeva come una minaccia alla politica della "Porta Aperta" e all'accesso ai mercati cinesi. Nella sua analisi del conflitto sudafricano, si opponeva al sentimento filo-francese sostenendo la sinergia anglo-americana.

Mahan sosteneva che la Russia, diffidente verso un avvicinamento anglo-americano, temeva una potente partnership marittima che avrebbe potuto ostacolare le sue ambizioni espansionistiche. Credeva che l'America fosse pronta per il dominio coloniale, vedendo la Gran Bretagna come modello e partner. Sottolineò l'importanza dell'amicizia anglo-americana, considerando il sostegno alla Gran Bretagna una questione di onore nazionale. Promosse attivamente le sue opinioni attraverso la corrispondenza con figure influenti come James Thursfield e discussioni con il presidente McKinley e l'ammiraglio Dewey.

L'attenzione di Mahan si estese oltre le alleanze politiche agli aspetti pratici della potenza navale e del commercio. Cercò informazioni sulla navigabilità del fiume Yangtze, riconoscendone l'importanza strategica. Credeva che l'amministrazione statunitense stesse "brancolando" nella sua politica estera e sostenne pubblicamente un'intesa anglo-americana.

Inoltre, Mahan considerò le implicazioni strategiche dell'Asia per le Americhe, in particolare per quanto riguarda un potenziale canale trans-istmico e le ambizioni tedesche. Egli comprese che il controllo del canale (poi divenuto di Panama) sarebbe stato vitale per gli interessi americani e che una forte marina da guerra sarebbe stata vitale come deterrente verso possibili avversari come la Germania.

Nel sintetizzare e concludere questa breve sintesi su Mahan si potrebbe affermare che:

- il pensiero strategico e geopolitico di Alfred Thayer Mahan fu profondamente influenzato da una combinazione di fattori. La sua esperienza diretta con la potenza navale britannica, maturata durante i suoi anni di servizio in marina, lo portò a sviluppare una profonda ammirazione per la Royal Navy e la sua capacità di proiettare la sua forza in tutto il mondo. L'esposizione di Mahan ai principali scritti e dibattiti britannici sull'imperialismo e la strategia navale, così come la sua familiarità con i metodi analitici dello storico tedesco Theodore Mommsen, contribuirono a plasmare la sua visione del mondo.
- Mahan arrivò a credere che gli Stati Uniti, per raggiungere il loro pieno potenziale come potenza globale, dovessero abbandonare la loro tradizionale politica di isolamento e abbracciare un ruolo più attivo negli affari mondiali. In particolare, egli sosteneva che gli Stati Uniti dovessero forgiare una stretta partnership strategica con la Gran Bretagna, la potenza dominante dell'epoca. Tale

CESMAR – Commento

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questo commento sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



- alleanza, a suo parere, avrebbe consentito agli Stati Uniti di proteggere i propri interessi commerciali, espandere la propria influenza politica e militare e, in definitiva, garantire la propria sicurezza.
- Al centro del pensiero di Mahan vi era la convinzione che la potenza navale fosse un elemento cruciale per il successo di qualsiasi nazione. Egli sosteneva che una marina mercantile forte e una potente flotta da guerra fossero essenziali per proteggere le rotte commerciali, proiettare la potenza militare e garantire l'accesso ai mercati esteri. Mahan vedeva la Royal Navy come il modello ideale per la marina americana. Ammirava la sua disciplina, la sua efficienza e la sua capacità di operare in tutto il mondo. Egli riteneva che gli Stati Uniti dovessero seguire l'esempio britannico e costruire una marina altrettanto potente.
 - Le idee di Mahan ebbero un profondo impatto sulla politica estera americana. La sua enfasi sull'importanza della potenza navale contribuì a spingere gli Stati Uniti a costruire una grande flotta da guerra, che svolse un ruolo fondamentale nelle vittorie della Seconda Guerra Mondiale. La sua visione di una stretta partnership strategica con la Gran Bretagna si realizzò nel corso del XX secolo, con le due nazioni che divennero alleate strette e partner commerciali. Oggi, il pensiero di Mahan continua ad essere studiato e dibattuto da strateghi e politici di tutto il mondo. La sua enfasi sull'importanza della potenza navale, della proiezione di potenza e della cooperazione internazionale rimane rilevante nel mondo globalizzato di oggi.
 - Nonostante il contesto globale sia cambiato in modo significativo dai tempi di Mahan, molte delle sue intuizioni strategiche rimangono valide. Tuttavia, è anche importante riconoscere i limiti del pensiero di Mahan. La sua visione del mondo era fortemente influenzata dal contesto storico e politico del suo tempo. Di conseguenza, alcune delle sue idee potrebbero non essere applicabili se non con alcune variazioni al mondo di oggi. Ad esempio, la sua enfasi sulla partnership strategica con la Gran Bretagna potrebbe non essere più rilevante, dato che gli Stati Uniti sono ora la potenza dominante del mondo. Inoltre, la sua visione del mondo era eurocentrica e potrebbe non aver tenuto pienamente conto delle sfide e delle opportunità presentate dall'ascesa di altre potenze, come la Cina.

Nonostante questi limiti, il pensiero di Mahan rimane un contributo prezioso alla teoria strategica e geopolitica. La sua lettura ci consente lo sviluppo di idee e riflessioni; soprattutto possiamo continuare a imparare dalle sue intuizioni strategiche e a sviluppare nuove strategie per affrontare le sfide del XXI secolo.

CESMAR – Commento

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questo commento sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.